Anno XLIV N. 39. Pordenone, 26 Settembre 1914 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

BIBLIOTECA 26 SET 14 PORDENONE R.P.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

— Le operazioni della leva dei nati del 1894 sono pressochè compiute. Le reclute che saranno incorporate nelle diverse armi si fanno ammontare ad oltre 100.000.

— S. E. l'on. Guido Fusinato, che nei trattati di pace tra l'Italia e la Turchia conclusi nel 1913 a Ouchy, aveva partecipato in qualità di plenipotenziario d'Italia, a Schio, ospite di parenti, s'è ucciso con due colpi di rivoltella al cuore, causa le sue pessime condizioni di salute.

— In Libia altri scontri coi ribelli avvennero in settimana. Il generale Latini sconfisse un nucleo importante nelle vicinanze di Slonta.

Il diario della Guerra.

Domenica 20.

— Nel settore francese continuano vivacissimi i combattimenti su tutti i fronti. La situazione rimane favorevole agli alleati; i tedeschi continuano a ripiegare.

— È annunziata una nuova sconfitta austriaca nella Galizia. Le truppe russe si sono impadronite di Simiava e di Sambor. Su tutto il fronte l'avanzata russa prosegue irresistibile.

— Nella Bosnia i soldati serbi s'impadronirono di Visegrad e, passata la sponda sinistra della Drina, continuarono ad avanzarsi nella Bosnia, occupando, dopo accanito combattimento, Lachine e Rede e si avanzarono verso Sbinitza sul fronte di Ljulbovia e Zvornik.

Lunedì 21.

— Con feroce e vandalica brutalità i tedeschi hanno bombardato la città di Reims e ne hanno distrutta la cattedrale che era uno dei più insigni monumenti dell'arte gotica e perciò d'inestimabile valore.

— La colonia inglese del Capo è stata parzialmente invasa dalle truppe tedesche. L'Inghilterra ha preso provvedimenti per la reazione.

— L'incrociatore sussidiario inglese Carmania ha affondato il 14 corrente un vapore armato tedesco.

Martedì 22.

— Nel settore francese la situazione tende a decidersi in favore delle truppe franco inglesi, le quali hanno fatto sensibili progressi tra Reims e l'Argonne.

— Informano da Pietroburgo che nell'inseguimento delle truppe austriache sconfitte, i russi fecero prigionieri quindicimila soldati, centocinquanta ufficiali e s'impadronirono di numerosi cannoni, mitragliatrici e munizioni.

— Nella Bosnia i serbo-montenegrini dopo occupato Bisnitz proseguono l'avanzata avvicinandosi a Roganitza.

Mercoledì 23.

— Nel mare del nord s'è impegnata una battaglia navale fra tre incrociatori inglesi e cinque sottomarini tedeschi. I tre incrociatori furono affondati, così pure due dei sottomarini germanici. Parte dell'equipaggio fu salvata.

— Nel lago di Victoria Nyanza un piroscafo inglese affondò due battelli commerciali germanici.

— In Francia la battaglia è oggi al suo decimo giorno di furore ininterrotto.

— Le truppe russe hanno occupato la posizione fortificata di Yaroslaw impadronendosi d'un tronco ferroviario.

— Nella Prussia orientale le truppe russe ripiegano in ordine perfetto trasportando seco tutti i depositi, gli ospedali.

— Valcartier Ughes, ministro della guerra del Canadà, annuncia che il Governo canadese invierà in aiuto all'Inghilterra 31.200 uomini, cioè 10.000 più di quanti chiedeva il ministro inglese lord Kitchener. Invierà pure trecento mitragliatrici.

Giovedì 24.

— *Il Messaggero dell' Esercito* pubblica l'elenco dei trofei russi presi in Galizia agli austriaci dal 10 all'11 settembre.

Esso comprende sette bandiere, 637 bocche di fuoco di cui 38 portano lo stemma del Kaiser, 44 mitragliatrici, 823 casse di munizioni, un generale, 438 ufficiali e 63531 soldati.

— Continua l'avanzata dei Serbo-Montenegrini sul fronte di Ljuhovia, Zvornik, Losnitza e sui fronti di Mitrovitza, Schabatz.

Il giorno 21 i montenegrini hanno occupato un villaggio a poco più di sei chilometri da Serajevo, capitale bosniaca.

Venerdì 25.

— Le truppe tedesche attratte in territorio russo dal generale Rennenkampf, hanno subito una grave disfatta, in seguito alla quale i russi hanno rioccupato Soldau. I tedeschi sgombrano la Prussia orientale e rinforzano la linea di Kalisch-Thorn.

— L'esercito austriaco del generale Auffenberg è stato aggirato su entrambi i fianchi dai russi, che si sono impadroniti delle fortezze situate alle spalle dell'ala sinistra nemica.

— I Serbi occupano Zwornik e puntano su Tuzla.

Sabato 26.

— In Francia nessuna nuova importante. I tedeschi si accaniscono contro le opere avanzate della piazza forte di Verdun.

Per la difesa dell' Italia nell' Adriatico.

Sotto il titolo « Salviamo la Dalmazia », l'on. Foscari scrive sul *Giornale d' Italia :*

« Aprano dunque gli occhi gl'italiani, essi che, da cinquant' anni, e ancora oggi, mostrano la loro incoscienza sulla situazione geografica nostra nell'Adriatico, come furono incoscienti fino a qualche anno fa della situazione morale ed economica di quel mare. Se non bastasse a svegliarli tutti gli altri argomenti, dovrebbe essere sufficiente l'odierno tragico episodio navale del Mare del Nord, dopo due mesi di inazione dell'Inghilterra verso la Germania, nonostante la enorme superiorità della sua flotta. Già i tecnici previdero al principio della guerra, che non di grandi battaglie navali il mondo sarebbe stato spettatore, ma di più terribili guerriglie, a base di insidie subacque; e la guerra già prova e proverà meglio in seguito, che la previsione era giusta. Il nostro ammiraglio Bettolo, del resto, l'aveva già intravvisto col suo acuto sguardo, fin dal 1901, quando sosteneva che la difesa delle nostre coste doveva essere affidata più alle siluranti che ai costosissimi e ben meno efficaci impianti di artiglieria costiera. Ma ciò che può essere efficace difesa per coste come le nostre, diventa gravissima offesa per chi possieda speciali posizioni strategiche, come quelle costituite per la Germania dai suoi due mari, attraverso il canale di Kiel, e per l'Austria in tutta la sua costa, da Pola a Cattaro. Ma l'Adriatico per noi, anzi, è in ben peggiori condizioni che non sia ora il Baltico per l'Inghilterra. Nella geografia del mondo non si ha altro esempio di un mare così stretto come l'antico golfo di Venezia, dove la natura abbia creato ogni potenzialità di offesa sopra una sponda ed abbia escluso ogni possibilità difensiva sulla sponda opposta. E se questo era vero nel passato — tanto che Venezia, erede non solo della fortuna di Roma, ma anche della romana sapienza di Stato, fu costretta per la sua vita e per la sua sicurezza, a conquistare Pola e Cattaro, prima di debellare Padova e insediarsi a Mestre e Fusina, sullo stesso suo margine lagunare — tanto più pericolosa diventa la situazione di chi possiede la sola costa occidentale in questa epoca delle mine e dei sommergibili, e lo diverrà sempre più colle alte velocità ormai raggiunte dalle odierne siluranti e colla larga autonomia ottenuta dai sottomarini di grosso tonnellaggio.

« L'ammonimento politico che viene oggi all'Italia dai mari del nord, è ribadito del resto dalla condotta guerresca delle flotte alleate di Francia e Inghilterra nello stesso Adriatico, dove esse, da parecchie settimane ormai non agiscono, soltanto perchè non possono agire. Non si va infatti a Trieste per la via del mare, se non si è bloccata Pola, e non si blocca Pola, se non si sono spazzati i canali dalmati, dopo essersi guardati alle spalle colla presa di Cattaro. Ma per questa lenta e metodica impresa, non le sole flotte di Francia e Inghilterra sono sufficenti, poichè ad esse abbisogna la collaborazione terrestre. Ed è qui il nostro più grave ed imminente pericolo pel nostro avvenire. Oggi ancora, solo l'Italia può rendere facile e pronta l'impresa delle due alleate, non solo pel forte incremento di forze navali che potrebbe dare, ma per l'aiuto costiero nostro e pel necessario intervento di un esercito pronto ed allenato come il nostro alle spalle di Pola e per la preventiva occupazione sistematica della Dalmazia. Oggi: ma domani il nostro aiuto potrebbe essere meno desiderato, se non addirittura superfluo. I serbi a Seraievo, vorrà dire tagliata l'unica via ferroviaria che unisca la Dalmazia all'impero austriaco, e la flotta anglo-francese potrà avere allora, prontamente, dal valoroso esercito serbo, quei presidi per la costa e per le isole dalmate che sono ad essa indispensabili per salvarsi da ogni insidia durante il blocco di Pola. Ed allora la Dalmazia sarà tolta per sempre all'Italia, e con essa sarà tolta anche pel futuro ogni nostra sicurezza su quel mare, perchè, anche indipendentemente da ogni altra Potenza tutrice od amica della Serbia, basterà una piccola e ardita marina stabilita fra qualche anno a Cattaro e nell'arcipelago dalmato, per non invidiare qualunque più forte marina nostra, per stancheggiarla e indebolirla, perpetuando così il nostro attuale vassallaggio strategico, fonte prima di ogni diminuzione della indipendenza e della dignità politica.

« Il solo avvicinarsi, dunque, degli eserciti serbo e montenegrino nel cuore della Bosnia ed alle spalle della Dalmazia, rappresenta già quella grave minaccia ai nostri interessi che era temuta dopo il nostro decreto di neutralità all'inizio di una guerra voluta dall'Austria, all'insaputa di noi, e contraria allo spirito di alleanza che ad essa ci legava fino a quel giorno; e minaccia anzi il più grande dei nostri interessi nazionali, quello della difesa di tutto un versante della patria, da Venezia a Brindisi, difesa che non può esistere se l'arcipelago dalmato non è in mani nostre.

« Finisca dunque chi può, e chi deve, con ulteriori tergiversazioni. Non all'Italia spetta alcuna responsabilità, nè prossima nè remota, dell'attuale guerra, come della odierna situazione dell'esercito austriaco, e non noi dobbiamo subirne le conseguenze. La Dalmazia settentrionale, oltrechè per imprescindibili necessità strategiche, fu ed é nostra per ragioni geografiche, storiche ed etniche, non solo della più italiana città d'Italia, la indomita Zara, meravigliosa nel martirio, e nella resistenza, ma giù lungo le Dinariche fino alla Narenta.

« E con ciò, nulla togliamo al valoroso popolo serbo che deve fraternamente vivere con noi nello stesso mare, poichè ad esso restano i magnifici sbocchi economici di Ragusa e Antivari, e la formidabile posizione di Cattaro, integrata da tutti i monti che le fanno corona.

« La Dalmazia in mani altrui è una continua, grave minaccia al nostro cuore, ed a troppo breve distanza da questo, mentre in mani nostre è una nostra necessaria difesa senza minaccia ad alcuno.

« Che si attende dunque? Trieste e l'Istria saranno italiane domani, per illuminata energia di Governo, o per cieca violenza di popolo, ma nessuna diplomazia, come nessuna forza materiale, potrà riprendere la Dalmazia, una volta lasciato passare il momento opportuno che il destino ha offerto all'Italia.

Aprano gli occhi gli italiani e li apra il Governo del Re.

PIERO FOSCARI
Deputato al Parlamento

CONCORSO.

Con decreto del Ministro dell'Interno in data 5 Settembre corr. è stato bandito un concorso per l'ammissione di 100 alunni alla carriera di Delegato di P. S.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al locale ufficio di Sottoprefettura.

CRONACA AGRARIA.

Per la campagna vinicola.

(continuazione e fine v. num. precedente).

La dose di antisettico da adoperare deve variare a seconda delle circostanze. Per i mosti bianchi e per quelli rosati, che si fanno fermentare senza vinaccie, non occorrono, in generale, più di otto a quindici grammi di metabisolfito potassico per ettolitro, adottando le dosi più forti per le uve maltrattate e distribuendolo in due volte cioè una metà prima che s'inizi qualsiasi fermentazione e l'altra metà quando questa è già bene avviata. L'anidride solforosa, in questi casi contribuisce anche a facilitare la defecazione che permette di eliminare molti microrganismi dannosi e buona quantità di sostanze azotate, che ad essi fornirebbero abbondante ed adatto alimento.

Nel caso in cui la fermentazione avviene in presenza delle vinacce, la quantità di metabisolfito da adoperare deve essere più elevata e raggiungere 20 ed anche 25 gr. per ettolitro. Naturalmente, le quantità minori si devono usare quando le uve si trovano in migliori condizioni e quando la fermentazione riesce più lenta.

Gli effetti dell' anidride solforosa nella vinificazione sono importantissimi. Essa impedisce la moltiplicazione degli svariati e spesso dannosi batteri che abbondano sull' uva e che, appena la fermentazione alcoolica declina, possono prendere il sopravvento e provocare altre fermentazioni che rendono il vino imbevibile. Agisce anche sui batteri che decompongono l' acido malico e che provocano la rapida diminuzione di acidità, conservando questa più a lungo nei vini, i quali, perciò, riescono più serbevoli. Distrugge ancora le ossidasi che si trovano nell' uva e che abbondano allorquando su di essa si sono sviluppate le muffe, ossidasi che provocano l' alterazione della materia colorante dei vini. Facilita, infine, la dissoluzione della materia colorante, facendo ottenere vini più ricchi di colore, di maggiore vivacità di tinta; in una parola, l' anidride solforosa permette di ottenere vini migliori, sani, serbevolissimi.

L' uso di tale sostanza non dispensa, però, dalle ulteriori cure di conservazione in uso per i vini ottenuti senza anidride solforosa. Quindi, bisognerà non trascurare le colmature e specialmente il travaso.

Questo ultimo, per la prima volta almeno, è utile sia fatto all' aria, per facilitare la volatizzazione dei prodotti solforosi, che possono restare nel vino, e dei prodotti solfidrici che si possono formare per l' azione riducente che i fermenti esercitano sull' anidride solforosa.

—

III. — La produzione dei vini sani e serbevoli non basta però ad eliminare la crisi vinicola, se non si provvede a proporzionare l' offerta ai bisogni del consumo.

Occorre dunque convincere i produttori dell' utilità di conservare una parte del loro vino (due o tre decimi) per venderlo solo quando le condizioni del mercato siano diventate migliori. In ogni modo, diminuita l' offerta, si evita, o per lo meno si attenua il precipitare dei prezzi a proporzioni minime ed anche al disotto di quelli di costo.

Questo concetto di eliminare dal mercato la parte di prodotto che è esuberante, per metterla in commercio nelle annate di scarsezza, che d' ordinario seguono quelle abbondanti, ha trovata applicazione recentemente ed ha contribuito a risolvere la crisi del caffè nel Brasile e quella dell' uva secca in Grecia. E' evidente che anche pel vino i risultati dovrebbero esser ottimi.

I vini sottratti all' immediato consumo non solo aggirebbero rialzando i prezzi di quelli messi in commercio, ma sarebbero venduti più tardi a prezzi molto più elevati — così come fecero nel 1910 alcuni negozianti intelligenti — specialmente se si pensa che la nostra esportazione dovrà necessariamente aumentare non appena le condizioni dell' Europa saranno tornate normali.

Naturalmente il vino da conservare dovrà essere sano e di buona qualità, dovrà esser collocato a preferenza in recipienti di muratura, per diminuire i cali, e dovrà ricevere le opportune cure di conservazione. In ciò, specialmente le Istituzioni agrarie ed enologiche e sopratutto le Cattedre ambulanti, potranno servire di guida ai produttori meno esperti.

—

Raccomando, perciò, vivamente di esercitare, nei modi che si reputeranno più convenienti, un' assidua propaganda con l' intendimento di convincere i produttori di vino a seguire le direttive innanzi esposte.

Facilmente si comprende quale importanza abbia pel nostro Paese un' attenuazione dei danni di una crisi vinaria in questo momento di generale preoccupazione economica. Perciò fo pieno assegnamento sulla zelante ed efficace sua collaborazione e su quella dei suoi colleghi di cotesta Istituzione, per indurre i viticultori a seguire concordi le norme qui indicate, che sembrano le più opportune nelle attuali condizioni.

Il Ministro: G. CAVASOLA

In tema di concimi chimici.

Esaminando le statistiche del consumo dei diversi concimi chimici in Italia, salta agli occhi la sproporzione che passa fra i fosfatici ed i potassici. Volutamente confrontiamo queste due sole categorie tralasciando gli azotati, inquantochè può essere legittimo il supporre che i prati a leguminose, sempre più estendentisi, ne rendano meno sentito il bisogno.

Fra scorie Thomas e superfosfati sono ben undici milioni di quintali che nel 1913 vennero a fertilizzare i nostri campi. Invece fra solfato potassico, cloruro potassico e kainite si raggiunsero a mala pena i 200.000 quintali. La sproporzione è troppo evidente per passare inosservata! Si rifletta che, come gran media, una formula razionale di concimazione è la seguente: Quintali 5 di perfosfato e quintali uno e mezzo di cloruro o solfato potassico per ciascun ettaro. La potassa dovrebbe quindi intervenire, rispetto al fosforo, presso a poco nella proporzione di uno a tre. Dalle cifre dei rispettivi consumi sopra esposte risulta che questa proporzione è invece di uno a cinquantacinque.

Fra ciò che è e ciò che dovrebbe essere corre un mare!

Ben è vero che da parecchio tempo si va tributando alle concimazioni potassiche una maggior attenzione (nel 1900 il consumo fu di 30.000 quintali e rispetto ai 200.000 del 1913 è un bel progresso!) ma parecchia è la strada che resta ancora da fare.

Dott. G. B.

DAL CIRCONDARIO.

Pasiano.

700 lire smarrite. — Sabato scorso, il dott. G. B. Comparetti, ritornando da Pordenone verso le ore 12 assieme a certo Foresto Antonio di anni 70, che aveva chiesto di fargli compagnia fino a Cecchini, si fermò a Vallenoncello dal fornaio Alsido Giovanni per riscuotere del danaro per legna vendute. Il dottor Comparetti e l' amico di viaggio seduti sulla *charréte* scambiarono più volte del denaro per completare la somma di ritorno al fornaio e poi proseguirono fino a Cecchini. Giuntivi, il dott. Comparetti subito s' accorse che gli mancava il portafoglio contenente L. 700, (un biglietto da 500 e due da cento) una moneta antica e una lettera - ricordo. Ricordatosi che nello scambio del danaro aveva posto il portafoglio sul cuscino della *charrête*, fra sè ed il compagno, e dubitando fosse scivolato, rifece la strada, ma le ricerche a nulla approdarono.

S' avrà buona mancia colui che riporterà al dott. Comparetti lo smarrito portafoglio.

Cordenons.

Importanti lavori. — Il R. Magistrato alle acque, ha disposto che venga mediante la aggiunta del capitolato speciale d' appalto, completato il progetto di massima 20 dicembre 1913 - relativo alla esecuzione dei lavori urgenti di difesa alla arginatura di nuova classifica alla destra dei torrenti Meduna e Cellina in Comune di Cordenons, progetto da rimandarsi poi a questo stesso Istituto per l' approvazione.

Ha intanto autorizzato il Genio Civile di Udine ad eseguire subito parte di detti lavori fino alla concorrenza di L. 5000 ed all' uopo il Genio Civile ha stipulato ieri l' altro un cottimo coll'impresa Endrigo la quale si è obbligata d' incominciare immediatamente i lavori.

San Quirino.

Pro emigranti. — Anche qui si è cercato di fare qualche cosa in pro dei nostri emigranti che rimpatriarono senza denaro e vennero quindi ad accentuare la miseria delle proprie famiglie. Una trentina e più sono occupati in lavori per migliorare strade e nelle cave di ghiaia.

Polcenigo.

Per una strada. — L' altro ieri l'on. Chiaradia fu tra noi per conferire cogli abitanti di Mezzomonte sulla costruzione della strada di unione col capoluogo. Egli parlò nella Sala Municipale ascoltato deferentemente.

La settimana ventura l' on. Chiaradia assieme ad una commissione si recherà a Mezzomonte per definire alcune questioni.

Porcia.

La morte del dott. Vietti. — Alle ore 11 e mezza di giovedì spirava, dopo non lunga malattia, il dott. Carlo Vietti.

Fu per circa 25 anni medico di questo Comune.

Il nostro Consiglio Comunale è intervenuto con la Giunta ai funerali.

Il Comune ha mandato una corona e ha disposto per la tumulazione del defunto in un posto riservato del Cimitero.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Fiume Veneto.

Anche a Fiume, dove si fa notare la disoccupazione dei molti emigranti che dovettero anticipare la loro partenza dall' estero, si raccolsero in questi giorni delle offerte per venire in soccorso dei più bisognosi. Ne diamo l' elenco, colla speranza che nuovi offerenti mandino il loro obolo al Municipio perchè questi possa distribuire i soccorsi al più presto:

Cotonificio Amman L. 100, Cossetti dott. cav. Ernesto 50, Famiglia conti Panciera di Zoppola 50, Ricchieri conte Pompeo 30, Schench ing. Edoardo e famiglia 30, Barone ing. Alessandro de Bratti 25, Tenente Mario de Bratti 25, avv. cav. F. C. Etro 15, Zatti dott. Cesare 15. *(continua)*

Il nostro Sindaco, cav. Egisto Polanzani, ha messo poi a disposizione degli emigranti un suo prato col permesso di levare la trebbia a tutto loro beneficio.

—

Lunedì p.p. ebbero luogo gli sponsali del sig. Marco Grillo, nostro direttore didattico, con la signorina Emilia Coccolo di Prodolone. Agli sposi felici i nostri migliori auguri di felicità.

LEALTÀ..... POLITICA.

Non appena il ritorno degli emigranti cominciò a far sentire la gravità del disagio, ebbe luogo a Pordenone, promossa dall' egregio Commissario Prefettizio, una riunione per studiare il da farsi.

Vi convennero i più autorevoli cittadini senza distinzione di partito.

In quell' occasione lo stesso avv. Elliero si vide costretto a dichiarare che conveniva aver fiducia nell' opera attiva del nostro deputato.

Nè poteva fare diversamente: egli sapeva che se egli avesse tentato di disconoscere quello che oramai è noto a tutti, e cioè il costante, attivo, intelligente interessamento dell' on. Chiaradia per i legittimi interessi del Collegio, tutti i presenti sarebbero insorti, senza distinzione di partito, per dirgli che offendeva la verità.

Ma nella riunione di Pordenone si trattava di curare i veri interessi dei lavoratori e l' occasione non si prestava all' oramai stucchevole propaganda elettorale socialista.

Sono bastati pochi giorni perchè l'avv. Ellero ritrovasse sè stesso.

Col pretesto di interessarsi per i disoccupati, è andato a Polcenigo, fiancheggiato dai compagni Fornasotto e Cosmo, ed in una riunione, gabellata per privata, i tre impertubabili vessilliferi del sole dell' avvenire si sono affannati a fare senz' altro della politica settaria e piazzaiuola, facendo a gara nello sbraitare che il deputato non fa niente, che non si occupa degli interessi del Collegio, e che (vedi disinteresse!) ci vogliono uomini nuovi!

Ed avevano buon giuoco: quei bravi contadini non si prendevano la pena di smentirli e le più grosse panzane avevano libero corso.

Quando si dice.... la lealtà politica!

Quello che hanno fatto i nostri deputati per il Friuli.

Ci piace di segnalare un altro degli effetti immediati dell' interessamento del nostro deputato che, in unione a tutti i colleghi friulani, si è più volte recato a Roma per reclamare provvedimenti rapidi per il momento attuale.

Giunge notizia che dei tre milioni assegnati dal Governo ai Comuni per prestiti di favore ed allo scopo di alleviare i danni della disoccupazione, ben 550 mila lire sono state assegnate alla provincia di Udine.

La cifra presa in sè non è gran cosa, ma la proporzione di *un sesto* dell' intero importo assegnato alla nostra provincia, sta a provare che i nostri deputati sono riusciti a far comprendere a Roma quanto estesa sia da noi la disoccupazione per il ritorno degli emigranti e come sia dal Governo presa in considerazione.

VERTENZA
Tagliamento - Avv. Querini.
Per fatto personale.

Un comunicato del sig. avv. Querini pubblicato nella *Patria* del 19 corr. mi riguarda soltanto in quanto sulla scorta di uno scambio di lettere si vuol insistere nell' affermare che in un colloquio coll' avv. Querini io avrei preso impegno che i suoi accusatori avrebbero avanti al giurì d' onore *denunziato* i loro informatori.

Se l' avv. Querini avesse parlato di equivoco, io mi sarei chiuso nel massimo riserbo, lasciandogli intera la responsabilità di affermare malintesi là dove io ho sicura coscienza e sicure prove di aver posto la maggior cura perchè tutto fosse chiaro e preciso; ma poichè egli, parlando senz' altro di accordi corsi con me e diversi (sia pure in parte soltanto) dalla impostazione del Giurì come è pubblicamente avvenuta, può aver tratto alcuno nella convinzione che io non sia stato, com' era stretto mio dovere, chiaro e preciso, così mi vedo costretto ad interloquire nuovamente.

In un precedente comunicato ho riprodotto il colloquio nel quale, in presenza di testimone, per le sue qualità personali e per la sua posizione insospettabile, avevo dichiarato *che la condizione richiesta dall' avv. Querini era inaccettabile* e che io non l' avrei nemmeno proposta; avevo precisato che il colloquio si era chiuso con queste mie parole: *l' avv. Querini è libero di accettare o meno il Giurì ma non può insistere in siffatta condizione,* perchè equivarrebbe a rifiutarlo; avevo infine ricordato che l' avv. Querini si era riservato di comunicarmi per iscritto le sue decisioni.

Ora, nel suo nuovo comunicato, l' avv. Querini, che pur pretende lumeggiare l' opera mia, tace completamente di questo colloquio **che è la chiave di volta della situazione** e che, giova ripeterlo, si svolse in presenza di testimone. Si limita invece a riprodurre due sue lettere nelle quali di tutto si parla fuorchè di questa gravissima condizione da me recisamente dichiarata inaccettabile; si fa ripetutamente appello alla mia lealtà, (mentre avevo dichiarato che per ragioni di lealtà non potevo dar corso alla sua domanda) e *mi si scrive perfino che accetta le mie proposte e* **rinunzia a porre qualsiasi condizione,** per trarne poi la deduzione che esse lettere suonano esplicita insistenza sull' ormai famosa condizione e che la mia risposta, nella quale preciso la funzione del giurì (di tutto parlando meno che della proposta vivacemente reietta), suona accettazione!

Giudichi chi deve.

—

Nei riguardi del comunicato pari data dei signori rappresentanti dell' avv. Querini, mi compiaccio che, sia pure col silenzio, essi abbiano riconosciuto l' esattezza della mia rettifica.

Vero è che credono potermi sorprendere in peccato di dimenticanza..... più o meno volontaria. Ma in proposito io non voglio essere l' avvocato di me stesso e rimetto questo particolare alla buona memoria di altri due gentiluomini che assistevano alla riunione.

E speriamo che la sia finita con i comunicati; tanto più che, secondo l' annunzio dato dall'avv. Querini, la cosa avrà un seguito giudiziario. Non posso mettere in dubbio che l' avv. Querini, se veramente intende precisare quale sia stata l' opera mia, non provveda a citarmi testimonio.

A. CHIARADIA

Questa la lettera comunicataci dall' on. Chiaradia sin da sabato scorso.

A dir vero, nuovi in fatto di giurì d'onore, noi ingenuamente credevamo che non fosse lecito alle parti in contesa andar oltre il verbale formulato dai rappresentanti, per inseguire i particolari della loro discussione.

In omaggio a questo principio, car-

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA — MARCA DEPOSITATA — TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

dine rudimentale di cavalleria, non avevamo preteso dai nostri rappresentanti alcun dettaglio in merito al loro operato.

Se non che l'avv. Querini, che in fatto di giurì d'onore ha una certa praticaccia, ci ha insegnato che tutto ciò è ingenuità e nei suoi comunicati ripete per filo e per segno, più o meno esattamente, particolari attinenti ed estranei al giurì con una disinvoltura ammirevole.

Così, tra le tante sue spiegazioni, abbiamo potuto comprendere come i suoi rappresentanti avrebbero insistito per il rinvio del giurì nonostante le contrarie affermazioni del verbale.

Abbiamo perciò creduto necessario di interpellare i nostri rappresentanti anche perchè ci sembrava strano che l'on. Chiaradia, nel suo comunicato del giorno 11 corr., avesse dimenticato un particolare che poteva avere una certa importanza. E da essi abbiamo avuto la seguente dichiarazione:

20 Settembre 1914

« L'on. Chiaradia nel comunicato inserito nella *Patria del Friuli* del giorno 11 corr. non è affatto incorso nella dimenticanza attribuitagli.

« Se è vero che i rappresentanti dell'avvocato Querini ad un certo momento aderirono alla proposta dell'on. Chiaradia di ritenere come non avvenuta quella prima riunione per aver modo di conferire nuovamente con l'avv. Querini, all'atto di stendere il verbale, pur affacciando nuovamente l'on. Chiaradia l'opportunità del differimento, essi decisero invece di rimettere il mandato seduta stante.

Prof. Gustavo Pisenti
Ing. Ugo Granzotto

A questo punto noi abbiamo poche cose da dire e sempre per ricondurre la questione nei suoi veri termini.

Non appena l'avv. Querini ci indusse a formulare i motivi del nostro giudizio sul suo conto per querelarci, gli abbiamo dichiarato che unica soluzione possibile della controversia era quella di un Giurì.

Lui rispose accettando, ed accettando senza limiti di indagine e senza pretendere cose che non rispondessero allo spirito della proposta.

Nella seduta del 2 settembre i suoi rappresentanti, dichiarando che il loro mandato aveva riferimento a lettere private (del tutto estranee al *Tagliamento*) ed a loro avviso prospettanti la possibilità che l'opera del Giurì si svolgesse in termini diversi da quelli concretati nelle lettere di *proposta* e di *accettazione* dello stesso, dimisero il mandato.

L'avv. Querini ratificò completamente il contegno dei suoi mandatari.

Niun accordo speciale tra l'avv. Querini e l'on. Chiaradia è rimasto assodato.

Pertanto alla domanda dell'avv. Querini: *chi ha posti gli ostacoli perchè il giurì non potesse funzionare?* noi rispondiamo: *niun altro che l'avv. Querini.*

Non è dunque colpa nostra, se l'avv. Querini — non sappiamo il perchè — è fuggito davanti all'unica soluzione che si presentava possibile.

Come razzo finale l'avv. Querini crede di spaventarci dichiarando di invocare il giudizio dei Tribunali.

Faccia pure come crede, e buona fortuna!

La *Democrazia*

maestra in fatto di politica estera, sul quale argomento ha già esposto il suo pregevole pensiero, attende di erigersi giudice in fatto... di *politica interna* a proposito della nostra vertenza con l'avv. Querini.

Noi attendiamo ansiosi un così alto verdetto!

Alla *Concordia*

poi, consigliamo un bidone di ossigeno. E' l'unico sollievo contro l'asfissia!

CRONACA CITTADINA.

L'inizio dei lavori del terzo lotto delle Caserme di Cavalleria.

Siamo in grado di affermare sicuramente che il Ministero della Guerra — Direzione generale artiglieria e genio — ha dato disposizioni per l'inizio dei lavori di costruzione del terzo lotto di fabbricati per la caserma di cavalleria di qui.

È questa una riprova del vivissimo interessamento del nostro deputato per sollecitare in ogni guisa l'inizio di importanti lavori che altrimenti rimarrebbero di lontana attuazione.

È noto infatti come solo da pochi giorni sia stato deliberato il terzo lotto delle nostre caserme e come, in tempi normali, dalla delibera d'appalto all'attuazione, intercedano parecchi mesi.

Mercè i lavori che così andranno ad iniziarsi fra qualche giorno, molti operai troveranno la desiderata occupazione.

Le musine.

La signora Bona Luzzatto, moglie del prefetto della Provincia, ha fatto pervenire a questo Comune un notevole numero di musine di terra cotta, affinchè sieno distribuite nei principali esercizi per servire d'incentivo alla Carità Pubblica onde procurare un sorriso ai bambini poveri durante l'inverno.

E la Signora fa appello in principalità ai bambini agiati del Comune perchè pensino ai loro poveri fratellini doloranti.

Siamo certi che Pordenone non trascurerà di coronare con entusiasmo la geniale e caritatevole trovata.

Atto generoso.

Volendo contribuire alla formazione del capitale di Lire 1000, dal Comitato garantito a favore del fondo pro-disoccupati, i sottoscritti hanno versato al Comitato le seguenti offerte:

Ennio Gilioli L. 150, Clasenti Esperanza 20, Barberi Lina 20, Florian Vittorina 6.50, Dalumi Maurizio 20, De Marco Edgardo 20, De Bernardi Giuseppe 10, Thos Costantino 10, Sala Alberto 5, Guglielmo Soriente 10, Agostino Vaccari 6.50.

Orchestra. — Guido Bohn L. 9, Giuseppe Mariutto 9, Antonelli Salvatore 3.25 Divisi Sesto 3, Fich Giuseppe 3.60, Oblach Camillo 10, Cristani Ugo 3.20, Fassetto Pilade 3.25, De Cecchi Giovanni 3.25, Zunarelli Emilio 3.60, Maselli Augusto 8, Natali Luigi 3.20, Franceschini Augusto 3.50, Loria Romano 3.60, Romagnoli Renato 3.50, Bernardi Marcello 7.75, Montanari Giuseppe 2.50, Martelli Federico 4.35, Sormani Alpinolo 3.20, Maselli Venusta 9.

Coristi. — La Morgia Antonietta 2.50, Pirelli Albina 2.50, Sterzini Maria 2.50, Tedeschi Cornalia 2.50, Gilberti Emma 2.50, Camuzzi Teresina 2.50, Maestri Maria 2.50, Sterzini Giuseppe 2.50, Sterzini Alessandro 2.50, Barotti Francesco 2.50, Perdonati Oreste 2.50. Totale 405.25.

Si comunica inoltre che la spett. Casa Ricordi, in considerazione delle condizioni nelle quali vien dato lo spettacolo, ha concesso una riduzione di L. 200 nella somma già pattuita per la cessione dello spartito.

Il Comitato, plaudendo all'atto nobile e generoso del sig. Gilioli ed artisti e della Casa Ricordi, esprime vive grazie e riconoscenza.

TEATRALIA.

Tutto incondizionatamente il favore del pubblico si rimeritarono e *Tosca* e *Traviata.* Della prima, durante la settimana, ebbimo le due ultime rappresentazioni, una per la serata d'onore di Lina Barberi che fu regalata di ceste di fiori; la seconda per la serata d'onore del tenore Maurizio Dalumi. Il noto e simpatico artista si ebbe il più largo omaggio di compiacenza ed ammirazione prodigando in modo eccezionale al pubblico tutto il registro esteso e melodiosissimo della sua bella voce.

Stasera e domani sera avremo le due ultime rappresentazioni di *Traviata,* ultime pure dello spettacolo lirico.

Quest'opera che ha incontrato le simpatie generali del pubblico, avrà indubbiamente in queste due produzioni una folla di spettatori, dato anche che esse coincideranno con la serata d'onore di Esperanza Clasenti e del maestro Soriente.

Esperanza Clasenti, l'artista eletta che tanto entusiasmo ha suscitato nelle serate precedenti, avrà stasera per la sua arte la soddisfazione d'un teatro esaurito. Altrettanto aspetterà al maestro nella rappresentazione di domani.

Dopo la quale l'impresa Gilioli avrà soddisfatto completamente al suo compito, lasciando nel pubblico il ricordo d'una eccezionale produzione artistica. Del che ne va merito e al sig. Gilioli, che alle doti d'impresario intelligente accoppia quella del perfetto gentiluomo, e più particolarmente al Comitato promotore dello spettacolo a cui è ambito compenso la soddisfazione del pubblico.

—

Lunedì sera al Teatro Sociale avremo la prima recita della Compagnia drammatica di Achille Majeroni, con la commedia in quattro atti del Parker: *Il Cardinale.*

Incendio.

Nelle ore pomeridiane di martedì è divampato un incendio nella fabbrica di asfalto sita in Borgo S. Giacomo, gestita dalla Ditta Nicola Bernardi e figli. Le cause che lo produssero vanno ricercate nello scoppio di un tubo conduttore del catrame; scoppio che provocò la fuoruscita della materia infiammabile. Nell'opera di estinzione si distinsero i soldati qui di stanza e le autorità locali.

Per il pessimo servizio disimpegnato, si distinsero pure le pompe spegnitrici.

I colleghi di Oronzo E. Marginati.

Tra pompe e pompieri.

Egr. sig. Cronista,

Accolga questa mia sdegnosa protesta e la faccia salire a quelle altezze che non conoscono i getti d'acqua delle pompe municipali.

Altre volte la cronaca ha registrato il pessimo funzionamento del corpo dei pompieri e dei loro istrumenti. Ma una volta il guasto lo si trova nella manica che è rotta; nell'incendio successivo si rifugia nello stantuffo, per entrare quindi nel corpo stesso dei vigili del fuoco i quali non fanno altro che rovesciare tutta la colpa sopra l'acqua che era di pozzo piuttosto che piovana, colla scusa che quest'ultima spegne di più.

E intanto il corpo fa passeggiare certe scuri, sciabole, gradi, distintivi e stivali che nemmeno Enver bey alle *Due Palme;* e gli edifici continuano a bruciare e la stampa a protestare senza che nessuno pensi a porvi rimedio.

A quel tale poi che sotto la cessata amministrazione diceva che la Giunta faceva bene a non curarsi del funzionamento delle pompe perchè la massima evangelica prescrive di *fuggire il mondo e le sue pompe,* rispondo: caro signore, se Dio vuole, pure a lei dispiacendo, la cessata amministrazione è cessata e speriamo per sempre; che se in questa terra ferace di progresso dove semini cavoli e nascono industrie, per cui diventò la *Manchester* del Friuli, se in questa terra non si pensa a migliorare tante cose, e tra tutte principalissima quella delle pompe, è meglio scambiar di patria con i beduini della Libia, o quanto meno munire i ragazzi di *schizzotti* e con quelli sostituire pompe e pompieri, che ne sarà tanto di guadagnato!

E con quest'ultima proposta, che non mi sembra cattiva, La saluto distintamente e mi creda

suo affezionatissimo
Pedone

CRONACA D'ORO.

Quinto elenco delle oblazioni pro rimpatriati bisognosi:

Avv. cav. Umberto Vacca Maggiolini, seconda oblazione, L. 25; avv. comm. Ferdinando Gialinà L. 10; Giovanni Tommasi L. 10; Famiglia Natale Corazza L. 5; Fumo Giusto L. 1; Rosic Martino L. 1; Dolfo Paolo L. 0.50; N. N. L. 1; N. N. L. 1. *(continua)*

PICCOLA CRONACA.

Usando l'**acqua di Giglio e Gelsomino** si fa risplendere il viso di affascinante splendore ridonando quel vellutato, quella freschezza e bellezza della prima gioventù. Si consiglia specialmente alle signore che hanno la pelle fina e delicata, onde preservarla dalle conseguenze dannose dei parassiti. Indicatissima contro l'abbrutimento del sole, lentiggini, bitorzoli, punti neri, macchie rosse ecc.

Un flacone in elegante astuccio vendesi a L. 2, presso la ditta **E. POLON e C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 6, femmine 7. Totale 13.

Morti

Tonet Gustavo di giorni 16, Deotto-Valle Maddalena di anni 89, Marcolin Maria d'anni 2, Zava Giustina d'anni 75.

Pubblicazioni di matrimonio.

Sist Sante con Ribaga Teodolinda, Viola Giovanni con Cappellotto Angela, Del Bianco Giovanni con Cesco Maria, Gaudenzio Umberto con Brusadin America, Api Giovanni con Migliorini Rosa.

Matrimoni.

Celada Guido Riccardo con Ferraris Teresa, Portolan Luigi con Copat Rosa Maria, Manfrin Luciano con Turchet Maria, Moras Mariano con Sacilotto Maria, Sumer Luigi con Marcolungo Angela.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 19 Settembre 1914.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	24.50
Granoturco nostrano	all'Ett.	»	16.08
» nuovo	»	»	14.—
» estero	»	»	14.50
Fagiuoli nuovi	al Q.le	»	24.80
Sorgorosso vecchio	»	»	10.50
Segala nuova	»	»	—.—
Avena	»	»	—.—

Carlo Setta - gerente responsabile

Casa d' Affittare
in Corso Vitt. Em. N. 29
pel prossimo 11 Novembre, col permesso di subaffittare secondo piano, scuderia, cortile e primo piano volendo uso uffici, da poco restaurata.
Rivolgersi al proprietario: **Oscar Gasparinetti - Treviso.**

Camere a 2 letti
a prezzi convenientissimi trovansi in vendita in Pordenone presso la **Società Anonima per la Lavorazione del Legno in Liquidazione.**

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il
Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica
Preparazione speciale della premiata Farmacia
P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.
AMARO DEL SAL
Stomatico corroborante - Aiuta la digestione ed eccita l'appetito
CORDIALE DEL SAL
Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze
I più gran premi alle principali Esposizioni.
Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

Antica Ditta MARTA - Pordenone
Telefono 2-49.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio:
Colori - Smalti - Vernici - Pennelli
Prodotti chimici e farmaceutici -
Articoli per belle arti - Benzina
Olii lubrificanti - Carburo di calcio
Deposito del **Bianco Astrea**
pittura ad olio a base di zinco
per lavori murali e per serramenti in legno e in ferro — Bianchissimo — Igienico — Non velenoso — Economico.

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8 - 12.

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA MARCA DEPOSITATA TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Liquidazione dell' articolo

IMPERMEABILI GOMMATI

50 % di ribasso.

Dulcis in fundo!

Così dicevano persino gli antichi Romani e volevano con questo significare che il dolce non doveva mai mancare a fin di tavola.

Se ai tempi nostri purtroppo il piatto dolce non fa che raramente la sua comparsa alla nostra mensa è perchè, a seconda dei casi o delle circostanze, o gli ingredienti indispensabili sono troppo cari, o non si ha la capacità di prepararlo, o manca il tempo di allestirlo.

A tutti questi inconvenienti si pone oggi rimedio mediante la

CREMA "IRIS,,

che si prepara in brevissimo tempo, senza bisogno di speciali utensili e di profonde cognizioni gastronomiche; riesce delicata, sana e squisitissima ed infine è, per il prezzo, alla portata di tutte le borse.

Quelli che l' hanno provata non sanno più farne a meno e non possono più rinunziare ad un cibo così **semplice, economico e prelibato.**

Si vende in scatole da 25 e 50 centesimi nei diversi sapori di Cioccolata — Vaniglia — Arancio — Limone — Mandarino — Mandorla — Banana — Ananas ecc.

BIBITA "IRIS,,

Dissetante istantanea

Sciogliere il contenuto in un bicchiere di acqua fresca.

PREZZO Cent. 5

In vendita in *Pordenone* presso la Ditta Concessionaria

ETTORE SERAFINI

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

È indispensabile per non confondere l'antico celebre tonico proprietà della Casa F.lli RAMAZZOTTI di MILANO con altri Amari Felsina di chiedere sempre

UN RAMAZZOTTI

CASA FONDATA NEL 1815

CAPPELLERIA

GIOVANETTI ANTONIO - Pordenone

Corso Vitt. Em. N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli Borsalino** (Antica Casa) e **Barbisio**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1914 —